

#### SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA LOMBARDIA

# composto dai magistrati:

dott.ssa Simonetta Rosa Presidente

dott. Marcello Degni Consigliere (relatore)

dott. Giampiero Maria Gallo Consigliere

dott. Mauro Bonaretti Consigliere

dott. Luigi Burti Consigliere

dott. Donato Centrone Primo Referendario

dott.ssa Rossana De Corato Primo Referendario

dott. Cristian Pettinari Primo Referendario

dott. Giovanni Guida Primo Referendario

dott.ssa Sara Raffaella Molinaro Primo Referendario

# nell'adunanza in camera di consiglio del 24 ottobre 2018

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con il regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1953, n. 161, e 14 gennaio 1994, n. 20;

vista la deliberazione delle Sezioni riunite della Corte dei conti in sede deliberante n. 14 del 16 giugno 2000, che ha approvato il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo, modificata con le deliberazioni n. 2 del 3 luglio 2003 e n. 1 del 17 dicembre 2004;

vista la legge 23 dicembre 2005, n. 266, art. 1, comma 170;

visto l'art. 3, commi 3 e 7, del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213;

viste le deliberazioni della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti n. 20/SEZAUT/2016/INPR e n. 18/SEZAUT/2017/NPR, con cui sono state approvate le linee guida con correlato questionario attraverso le quali i collegi sindacali degli enti del Servizio sanitario nazionale riferiscono alle Sezioni regionali di controllo relativamente ai bilanci degli esercizi 2015 e 2016;

udito il relatore, Consigliere Marcello Degni

## Ritenuto in

#### **Fatto**

L'esame della relazione redatta dal Collegio sindacale della Fondazione IRCCS – Istituto Nazionale per lo studio e la cura dei Tumori di Milano, codice ente n.922, ai sensi dell'art. 1, comma 3, del decreto-legge n. 174 del 2012, convertito dalla legge n. 213 del 2012, sul bilancio d'esercizio 2015 e 2016, ha fatto emergere alcune criticità, in relazione alle quali sono state inviate le seguenti istruttorie: del 27/06/2018 prot.6923 e del 27/07/2018 prot.8433. La Fondazione IRCCS – Istituto dei Tumori ha fornito chiarimenti, con successive risposte del 16/07/2018 prot. Corte 7653 e del 17/09/2018 prot. Corte n.12137, rispetto alla quale sono residuate incertezze in ordine alla sussistenza di alcune potenziali irregolarità amministrativo-contabili, di seguito evidenziate:

- 1. Carenze di liquidità;
- 2. Stato Patrimoniale Attivo: voce Crediti v/altri;
- 3. Stato Patrimoniale Passivo: voce Quote inutilizzate contributi;
- 4. Mancato raggiungimento dell'obiettivo sull'acquisto dei dispositivi medici;

Il magistrato istruttore, esaminata la documentazione, con nota del 10 ottobre 2018, ha chiesto al Presidente della Sezione la fissazione della camera di consiglio per l'esame collegiale delle questioni indicate.

### Diritto

1. In via preliminare, è necessario precisare che la legge regionale 11 agosto 2015, n. 23, ha modificato strutturalmente la legge regionale 30 dicembre 2009, n.33, ripartendo diversamente le competenze socio-sanitarie, delle Agenzie di tutela della salute e delle Aziende Socio Sanitarie Territoriali (d'ora in poi ATS e ASST) che hanno inglobato, in larga misura le preesistenti aziende. La L.R. 23/2015 in riferimento all'IRCCS al c.12 dell'art.5 della L.R. 33/2009 riconosce il carattere della struttura di alta specializzazione ed il rispetto del principio di autonomia, disponendo però delle direttive uniformi con le altre tipologie di aziende sanitarie sulla nomina degli organi istituzionali di vertice (art.12-13

L.R. 33/2009) e sulla predisposizione dei bilanci finanziari con il sistema informativo contabile (art.22 della L.R. 33/2009).

La presente deliberazione viene inviata, per l'adozione dei conseguenti provvedimenti, oltre che alla Regione, alla Fondazione IRCCS – Istituto dei Tumori. Il valore della produzione dell'IRCCS riferita al bilancio dell'esercizio 2016 è pari a  $\in$  250.016.000,00 con un costo di produzione pari a  $\in$  245.275.000,00 e 1.509 dipendenti al 31.12.2016.

2. L'art. 1, commi 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, ha previsto che le Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, "ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica e del coordinamento della finanza pubblica", svolgano verifiche ed accertamenti sulla gestione finanziaria degli enti locali e degli enti del Servizio sanitario nazionale, esaminando, per il tramite delle relazioni trasmesse dagli organi di revisione economico finanziaria, i relativi bilanci. La magistratura contabile ha sviluppato tali verifiche in linea con le previsioni contenute nell'art. 7, comma 7, della legge 5 giugno 2003, n. 131, quale controllo ascrivibile alla categoria del riesame di legalità e regolarità, che ha la caratteristica di essere finalizzato all'adozione di effettive misure correttive da parte degli enti interessati.

L'art 1, comma 3, del decreto-legge n. 174 del 2012, convertito dalla legge n. 213 del 2012, ha integrato la predetta disciplina, disponendo che "le Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti esaminano i bilanci preventivi e i rendiconti consuntivi delle regioni e degli enti che compongono il Servizio sanitario nazionale, con le modalità e secondo le procedure di cui all'articolo 1, commi 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, per la verifica del rispetto degli obiettivi annuali posti dal Patto di stabilità interno [dal 2016 equilibrio di bilancio], dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento dall'articolo 119, sesto comma, della Costituzione, della sostenibilità dell'indebitamento e dell'assenza di irregolarità suscettibili di pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico-finanziari degli enti. I bilanci preventivi annuali e pluriennali e i rendiconti delle regioni con i relativi allegati sono trasmessi alle competenti Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti dai Presidenti delle regioni con propria relazione".

In base al successivo comma 7, qualora le Sezioni regionali della Corte accertino "squilibri economico-finanziari, mancata copertura di spese, violazione di norme finalizzate a garantire la regolarità della gestione finanziaria o mancato rispetto degli obiettivi posti con il Patto di stabilità interno", consegue l'obbligo per le amministrazioni interessate "di adottare, entro sessanta giorni dalla comunicazione del deposito della pronuncia di accertamento, i provvedimenti idonei a rimuovere le irregolarità e a ripristinare gli equilibri di bilancio. Tali provvedimenti sono trasmessi

MO

alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti che li verificano nel termine di trenta giorni dal ricevimento". Nel caso in cui la Regione "non provveda alla trasmissione dei suddetti provvedimenti o la verifica delle Sezioni regionali di controllo dia esito negativo, è preclusa l'attuazione dei programmi di spesa per i quali è stata accertata la mancata copertura o l'insussistenza della relativa sostenibilità finanziaria", precetto normativo che, alla luce della sentenza della Corte costituzionale n. 39/2014, va limitato ai programmi di spesa presenti nei soli bilanci delle aziende sanitarie e ospedaliere.

Le leggi n. 266 del 2015 e n. 213 del 2012, come ha precisato la Corte Costituzionale (per tutte, sentenze n. 60/2013 e n. 40/2014), hanno istituito tipologie di controllo, estese alla generalità degli enti locali e del Servizio sanitario nazionale, funzionali a prevenire rischi per gli equilibri di bilancio. Tali controlli si collocano su un piano distinto rispetto a quelli sulla gestione amministrativa, aventi fonte nell'art. 3 della legge 14 gennaio 1994, n. 20, soprattutto in relazione agli esiti, e sono stati ritenuti compatibili con l'autonomia costituzionalmente riconosciuta a regioni, province e comuni, in forza del supremo interesse alla legalità finanziaria e alla tutela dell'unità economica della Repubblica perseguito in riferimento agli artt. 81, 119 e 120 Cost. Alla Corte dei conti è, infatti, attribuito il vaglio sull'equilibrio economico-finanziario del complesso delle amministrazioni pubbliche a tutela dell'unità economica della Repubblica (artt. 81, 119 e 120 Cost.). Tali prerogative assumono maggior rilievo nel quadro delineato dall'art. 2, comma 1, della legge costituzionale 20 aprile 2012, n. 1, che, nel comma premesso all'art. 97 della Costituzione, nonché nel riformulato art. 119, richiama il complesso delle pubbliche amministrazioni, in coerenza con l'ordinamento dell'Unione europea, ad assicurare l'equilibrio dei bilanci e la sostenibilità del debito pubblico.

3. All'esito del controllo in sede istruttoria sono residuate alcune incertezze in ordine:

## 3.1. Carenze di liquidità (Anticipazione di Tesoreria)

In relazione al bilancio 2015 l'ente usufruiva dell'anticipazione per un giorno per la quota pari a € 1.371.045,71. In sede istruttoria l'ente giustificava l'uso anticipato della cassa per il pagamento dei contributi degli stipendi e della tredicesima.

La Sezione prende atto delle indicazioni ricevute dall'ente riservandosi di monitorare nei successivi bilanci il fondo cassa.

### 3.2 Stato Patrimoniale Attivo: voce Crediti v/altri

In riferimento al bilancio 2015 e 2016 si chiedevano le motivazioni degli scostamenti come dalla

seguente tabella espositiva e a quale punto era la situazione del recupero dei crediti.

STATO PATRIMONIALE (Descrizione voci nuovo CE N.S.I.S D.M. 15.06.2012 e D.M. 20.03.2013)	31.12.2015 C	31.12.2016 D	Scostamento (D-C)/D	differenza (D-C)
B.II.7) Crediti v/altri	28.120.000	26.596.000	-5,73%	-1.524.000
B.II.7.a) Crediti v/clienti privati	5.430.000	4.983.000	-8,97%	-447.000
B.II.7.b) Crediti v/gestioni liquidatorie	0			0
B.II.7.c) Crediti v/altri soggetti pubblici	804.000	2.463.000	67,36%	1.659.000
B.II.7.d) Crediti v/altri soggetti pubblici per	0			0
B.II.7.e) Altri crediti diversi	21.886.000	19.150.000	-14,29%	-2.736.000

L'ente nelle controdeduzioni ha precisato quanto segue per le singole voci:

**3.2.1. voce** *B.II.7.a) Crediti v/clienti privati*. L'ente rende noto che al 31/08/2018 il credito ancora da riscuotere è pari alla quota di € 1.013.454,34 illustrato per come segue:

QUOTA	NUMERO POSIZIONI	MOTIVO	STATO DEL CONTENZIOSO
436.593,26	66	Libera Professione (L.P.)	Affidate al legale per il recupero forzoso, con interessi e spese legali
463.086,41	179	Prestazioni erogate a pazienti coperti da assicurazioni e fondi integrativi convenzionate con la Fondazione stessa	Solleciti informali (email e telefonate) e formali per interrompere i termini
36.399,45	54	Prestazioni erogate a pazienti coperti parzialmente da assicurazioni e fondi integrativi convenzionati con la Fondazione stessa	Il recupero è più lento per il riconoscimento della liquidazione assicurata e non. Dopo due solleciti, la pratica si avvia con il legale della Fondazione
10.684,18	6	Libera Professione (L.P.)	Posizioni già sollecitate. Sono da affidare ad un legale.
9.097,87	49	Libera Professione (L.P.)	Posizioni sollecitate periodicamente con raccomandata A.R., ma non affidate ad un legale poiché risulterebbero più onerose.
47.978,61	45	Affitti non pagati	Affidate al legale per il recupero forzoso, con interessi e spese legali
4.245,76	2	Affitti non pagati	Posizioni già sollecitate. Sono da affidare ad un legale
5.368,80	133	Fatture emesse in attuazione al dispositivo dell'art.3, c.15 del Dlgs 124/1998) a pazienti che hanno effettuato la prenotazione e non si sono presentati senza disdire l'appuntamento.	Dato il costo modesto si sollecita solo con raccomandata A.R.
1.013.454,34	534	TOTALE	19/9/1681

L'ente, inoltre, spiega che relativamente alla somma da recuperare della Libera Professione, come previsto dal Regolamento, la quota pertinente al personale medico viene liquidata solo al momento dell'incasso della fattura. Per questo motivo si forma anche la parte di debito verso il personale medico che è circa il 50% del credito. Nel momento in cui, quindi, si riscontrasse l'impossibilità del recupero del credito, l'impatto effettivo sul fondo svalutazione crediti è pari alla differenza del credito vantato dalla Fondazione verso il cliente e il debito verso il personale coinvolto che viene successivamente stornato.

**3.2.2. voce** *B.II.7.b) crediti v/altri soggetti pubblici*. L'ente espone al 31/08/2018 la seguente quota pari a € 1.129.616,05 ancora da riscuotere per come segue:

QUOTA	MOTIVO		
663.833,85	La fattura è già stata emessa relativamente ad un progetto finanziato dall'Unione Europea. Il credito vantato però diviene esigibile solo con la progressione dell'attività ed il conseguenziale consuntivo del progetto stesso.		
100.004,00	Progetto di ricerca finanziato dall'INAIL in cui è in corso un contenzioso per quanto dovuto.		
359.954,04	Progetti finanziati dall'Istituto Superiore della Sanità. Il credito è stato più volte sollecitato con raccomandata A.R. al finanziatore.		
5.824,16	Doppio pagamento effettuato all'ex INPDAP e già sollecitato per la sua restituzione.		
1.129.616,05	TOTALE		

**3.2.3. voce** *B.II.7.e) altri crediti diversi.* L'ente dichiara che al 31/08/2018 il valore da riscuotere era pari a € 905.848,44 e più dettagliatamente per come segue:

QUOTA	NUMERO POSIZIONI	MOTIVO	Stato del recupero
298.031,70	3	Progetti triennali, fatturati, di ricerca finanziati dalla Fondazione Cariplo.	Il recupero del credito potrà essere effettuato solo alla fine dei progetti (maggio e aprile 2019)
214.438,37	15	Fatture relative a progetti di ricerca	Posizioni già sollecitate. Sono da affidare ad un legale
138.629,22	23	Fatture per sperimentazioni cliniche sponsorizzate	affidare ad un legale
71.468,48	1	Progetto finanziato dal programma dell'Unione Europea Horizon 2020. La fattura è stata emessa	dall'Unione Europea.
13.675,38	1	Progetto finanziato dall'Istituto Superiore della Sanità	Più volte sollecitato

Uh

QUOTA	NUMERO POSIZIONI	MOTIVO	Stato del recupero		
83.347,35	19	Affitti non pagati	Posizioni affidate al legale dell Fondazione per il recupero forzos con gli interessi		
2.493,99	12	Libera Professione (L.P.) con un unico ente convenzionato	Posizione affidata al legale della Fondazione per il recupero forzoso con gli interessi		
24.387,37	8	Libera Professione (L.P.)	Posizioni già sollecite e da affidare ad un legale.		
2.150,72	13	Libera Professione (L.P.)	A causa del modesto valore vengono sollecitate periodicamente cor raccomandata A.R.		
32.932,88	18	Fatture emesse a favore della Fondazione Centro San Raffaele del Monte Tabor, ente fallito	In attesa della liquidazione della parte a seguito dell'insinuazione al passivo		
12.745,50	7	Fatture relative a corsi di formazione	Posizioni già sollecitate e da affidare ad un legale		
4.995,01	3	Rimborso oneri di pubblicazione	Posizioni già sollecitate e da affidare ad un legale		
6.562,67	1	Prestazioni sanitarie	Posizione sollecitata e da affidare ad un legale.		
905.848,44	124	TOTALE			

L'ente inoltre chiarisce che quando il recupero del credito per le sperimentazioni cliniche diventa oggettivamente impossibile, la quota non influisce sul fondo svalutazione crediti, ma viene stornata sul fondo "quote inutilizzate contributi", tenendo presente che per quanto riguarda le sperimentazioni, i fondi sono resi disponibili solo all'atto dell'effettivo incasso. Per i progetti di ricerca, invece, l'impatto sul fondo svalutazione crediti, si crea solo quando il finanziatore non riconosce le spese rendicontate, mentre per quanto non speso, la quota si storna nel fondo "quote inutilizzate contributi". La Sezione dalle controdeduzioni accerta che l'ente per attivarsi a recuperare il credito si avvale della procedura di qualità "PRO-P02" GREF Procedura Contabilità Clienti" inserita nel sistema di certificazione ISO 9001¹. La procedura verifica il monitoraggio mensile degli insoluti. Il procedimento prevede l'attivazione del recupero di ogni credito, in base alla natura e alla sua dimensione e l'eventuale processo successivo, in caso di impossibilità oggettiva del suo riscatto. In ogni struttura, inoltre, viene individuato un direttore dell'esecuzione che ha la responsabilità della verifica del recupero del credito nel momento che sorge.

<sup>&</sup>lt;sup>1</sup> Sito ufficiale link: https://www.iso.org/home.html

## 3.3 Stato Patrimoniale Passivo: voce Quote inutilizzate contributi

In relazione al bilancio 2015 e 2016 la Sezione ha messo in osservazione la voce per conoscere lo stato di utilizzo dei contributi nei due anni considerati, chiedendo delucidazioni su quanto esposto:

STATO PATRIMONIALE (Descrizione voci nuovo CE N.S.I.S D.M.	31.12.2015	31.12.2016	%	differenza
15.06.2012 e D.M. 20.03.2013)	C	D	(D-C)/D*	D-C 💌
B.IV) QUOTE INUTILIZZATE CONTRIBUTI	37.135.000	40.117.000	7,43%	2.982.000
B.IV.1) Quote inutilizzate contributi da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. vincolato	257.000	11.000	-2236,36%	-246.000
B.IV.2) Quote inutilizzate contributi vincolati da soggetti pubblici (extra fondo)	0			0
B.IV.3) Quote inutilizzate contributi per ricerca	33.662.000	40.106.000	16,07%	6.444.000
B.IV.4) Quote inutilizzate contributi vincolati da privati	3.216.000	0		-3.216.000

L'ente nelle controdeduzioni ha dichiarato che le quote inutilizzate derivano da contributi che permangono per più annualità perché riferiti a progetti. Il finanziamento viene registrato all'atto della concessione del contributo e viene accantonato per la parte non utilizzata. La registrazione contabile osserva le linee guida della Regione di ogni annualità di bilancio che si fondano su quanto definito dal trattamento, per questa fattispecie dall'art.29, lettera e) del Dlgs 118/2011<sup>2</sup> e anche da quanto previsto dai principi contabili nazionali (OIC 19<sup>3</sup>). I contributi dei progetti sono stati iscritti al bilancio dal 2012 al 2015 e sono stati utilizzati dal 2012 al 2017. Al 31/08/2018 i contributi inutilizzati sono pari a zero. L'ente tra gli allegati ha inviato una tabella dettagliata con l'elenco dettagliato di ogni progetto con 8 colonne con i seguenti punti richiesti, quali:

- 1. atto di assegnazione contributo
- 2. anno di iscrizione in bilancio
- 3. causale
- 4. importo del contributo assegnato
- 5. importo del contributo utilizzato al 31/08/2018
- 6. anno di utilizzo
- 7. importo del contributo inutilizzato al 31/12/2015
- 8. importo del contributo inutilizzato al 31/08/2018

## Si riassumono i dati per come segue:

OUOTE INUTILIZZATE CONTRIBUTI	N.	TOTALE CONTRIBUTO
VINCOLATI DELL'ESERCIZIO PER	PROGETTI	ASSEGNATO
Regione	2	1.660.000,00
Ministero	17	29.138.000,00
ASL/Ao/Fondazioni	3	94.000,00
Altri enti pubblici	10	4.452.000,00

<sup>&</sup>lt;sup>2</sup> Link: http://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2011/07/26/011G0160/sg

3 Sito ufficiale, link: http://www.fondazioneoic.eu/?cat=14

lev

TOTALE	44	65.594.000,00
Da privati	12	30.250.000,00
VINCOLATI DELL'ESERCIZIO PER	PROGETTI	ASSEGNATO
QUOTE INUTILIZZATE CONTRIBUTI	N.	TOTALE CONTRIBUTO

3.4 Mancato raggiungimento dell'obiettivo stabilito dalla Regione Lombardia su quanto disposto dall'art.15, c.13, lett f), del d.l. 95/2012 e dell'art.9-ter, c.1, lett.b) del d.l. n.78/2015, sull'acquisto dei dispositivi medici in riferimento al questionario del bilancio 2016.

La Sezione ha chiesto delucidazioni in merito alla risposta negativa dell'amministrazione sull'adeguamento degli obiettivi previsti dalla Regione Lombardia. L'ente nelle controdeduzioni chiarisce che l'obiettivo per sua natura era sfidante, poiché prevedeva un risparmio di spesa, almeno pari al 2,5%. I problemi di fondo erano due: 1) l'ente aveva già negoziato i contratti in essere; 2) sono aumentati i dispositivi per:

- gli interventi in laparascopia a beneficio del paziente, perché meno invasivi;
- per l'attività di endoscopia operativa e radiologia interventistica;
- l'Yttrium che è un'apparecchiatura di alto costo, per il trattamento di tumori al fegato;
- per l'attività di anatomia patologica che attualmente ha un aumento di materiali diagnostici (CND W).

La Sezione a seguito delle controdeduzioni si riserva di monitorare i contratti di acquisto nei successivi bilanci di esercizio.

4. Dall'esame della relazione al bilancio consuntivo 2017 si evince che tra gli immobili per lo svolgimento dei fini istituzionali figura anche lo stabile di via Ponzio 46, di 750 metri quadri, in locazione (sede del corso di laurea in infermieristica, con relativi uffici amministrativi e aule didattiche). Rispetto alle altre dotazioni, in proprietà o concessione dal comune di Milano, che coprono la parte preponderante della superficie utilizzata (intorno ai 110.000 metri quadri) si osserva che il tendenziale azzeramento dei fitti passivi per lo svolgimento attività istituzionali pubbliche di carattere permanente è indice di buona amministrazione che l'ente è tenuto a perseguire, nell'ambito della propria autonomia organizzativa, per garantire un utilizzo efficace ed efficiente delle risorse. La relazione si sofferma sul controllo dell'appropriatezza indicando un miglioramento del controllo di congruenza, che ha registrato una decurtazione pari al 4,48% del valore, in diminuzione rispetto all'anno precedente (5,78). Su 1.163 ricoveri controllati dal NOC le proposte di modifica sono state per 325. Un tasso superiore al 25 per cento, che mostra margini di ulteriore miglioramento, che la Sezione si propone di osservare.

Un aspetto cruciale per il miglioramento della performance aziendale è il miglioramento del sistema informativo socio-sanitario. Nella richiamata relazione si da conto della strategia di innovazione che la Fondazione ha attivato dal 2000 ("sforzi per la realizzazione di un'infrastruttura comune che permettesse di sviluppare le applicazioni critiche per i processi clinici ed amministrativi"). La relazione segnala che, nonostante buona parte della documentazione sia in digitale, non è stata ancora raggiunta la completa dematerializzazione e si fa riferimento alle iniziative "partite nel 2015 (Cartella Clinica Elettronica, scansione cartelle cartacee)", che "hanno l'obiettivo di perseguire la completa digitalizzazione di tutta la documentazione clinico-sanitaria e raggiungere un processo di cura paper-less e sicuro". Il perseguimento di questo obiettivo ha una ricaduta importante sulla ottimizzazione delle risorse e sulla possibilità di estendere le prestazioni. Sarebbe utile sviluppare le necessarie sinergie, in accordo con la Regione, per la diffusione di queste buone pratiche all'intero sistema sanitario.

Le procedure di acquisto sono effettuate nel rispetto delle regole e obiettivi regionali (preventiva verifica centrale regionale acquisti o CONSIP; attivazione di forme di acquisizione aggregata; gare autonome solo in via residuale). L'obiettivo di una programmazione volta "all'azzeramento delle proroghe" va perseguito con determinazione, cercando di ridurre l'inconveniente segnalato del "rallentamento nell'avvio delle procedure di gara" determinato dall'aggregazione e centralizzazione.

5. Alla luce di quanto è emerso dall'esame dei documenti, la Sezione ritiene che, in linea di massima, siano state rispettate le disposizioni di finanza pubblica e, pertanto, non viene formulata alcuna contestazione di grave irregolarità, anche se sarebbe necessario che le partite finanziarie risalenti venissero definite tempestivamente, così da rendere con maggiore chiarezza e trasparenza l'effettiva situazione finanziaria della Regione e di ciascuna Azienda sanitaria interessata dal fenomeno. In conclusione, la Sezione si riserva di verificare nel corso dell'esame dei successivi documenti di bilancio dell'IRCCS, se le situazioni indicate ai punti precedenti, hanno trovato soluzione o se permangono le criticità analiticamente segnalate.

### P.Q.M.

La Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per la Lombardia, sulla base dell'esame delle relazioni inviate dal Collegio sindacale della Fondazione IRCCS – Istituto Nazionale per lo studio e

WU

la cura dei Tumori di Milano, codice ente 922, sui bilanci di esercizio degli anni 2015 e 2016 e della successiva attività istruttoria:

- prende atto delle iniziative intraprese dall'IRCCS per definire le situazioni debitorie e creditorie;
- prende atto delle iniziative avviate dalla Regione al fine di osservare, nell'emanazione di disposizioni afferenti l'applicazione di norme statali di coordinamento della finanza pubblica, le indicazioni desumibili dalla Costituzione e dalla giurisprudenza costituzionale;
- riserva la verifica sulla concreta e conforme esecuzione delle azioni sopra descritte nell'ambito
  delle procedure di controllo che saranno eseguite sui bilanci della Regione Lombardia e della
  Fondazione IRCCS Istituto Nazionale per lo studio e la cura dei Tumori.

### DISPONE

che la presente deliberazione sia trasmessa all'Assessore alla sanità ed alla Direzione generale per la sanità della Regione Lombardia, al Direttore generale ed al Presidente del Collegio sindacale della Fondazione IRCCS – Istituto Nazionale per lo studio e la cura dei Tumori di Milano, nonché la pubblicazione, ai sensi dell'art. 31 del d.lgs. n. 33 del 2013, sul sito internet delle due amministrazioni.

Il Relatore

(dott. Marcello Degni)

Il Presidente

(dott.ssa Simonetta Rosa)

Depositata in segreteria 2 8 NOV 2018

Il Direttore della Segreteria
 (Dott ssa Daniela Parisini)

(Dott.ssa Daniela Patisini)